

«Un sacrificio fatto per amore»

L'appuntamento con i «Misteri». Il discorso del vescovo. La partecipazione popolare

FRANCESCO GENOVESE

Si è rinnovata ieri alle 14 in punto la secolare processione dei Misteri. È stata un'uscita caratterizzata dal maltempo, con piovvaschi isolati fino a poco prima dell'apertura del portone. Nonostante il forte vento, tantissima la gente in piazzetta Purgatorio, sia trapanesi che turisti. Poco prima dell'inizio della processione, il Vescovo ha letto il tradizionale discorso d'apertura incentrato sul significato del venerdì Santo e sulla vera ragione di ciò che i Misteri rappresentano, ovvero la resurrezione.

«Ogni gesto, ogni pensiero, durante questa grande manifestazione di religiosità popolare, sia una testimonianza della nostra fede, dell'identità cristiana del nostro popolo»; questo il richiamo di Mons. Micciché, che ha invitato i trapanesi a meditare, durante il corso della processione sulla passione, morte e risurrezione di Cristo, che si è sacrificato per amore di ciascuno di noi. Al termine del discorso, i tamburi dell'Unione Maestranze hanno aperto il lungo corteo che si snoda quest'anno per le vie del centro storico, e poi ad uno ad uno le venti vare, portate in spalla dai portatori e dai consoli, a suon di marce funebri struggenti, tra un'annacata e un'altra.

La tempistica d'uscita è stata perfetta, mentre la nota dolente della fase iniziale di questa processione è stata la gestione della piazza poco controllata dagli uomini della security che non sono riusciti a fermare le tante persone che si immettevano tra i processanti. Nonostante la buona tempistica, l'uscita è stata confusionaria e senza il pathos che solitamente la contraddistingue.

Molte le novità, a cominciare dal gruppo «La Separazione» del ceto degli orefici, i cui processanti hanno sfi-

lato vestiti di rosso con cappuccio bianco a viso scoperto, ricordando in un certo modo i colori della confraternita di San Michele che fino al 1999 apriva la processione dei Misteri. Novità anche nel gruppo «La Caduta al Cedron» che quest'anno vede in processione anche donne, spezzando in un certo modo la tradizione fatta da processanti di sesso maschile vestiti da marinai.

Poi una nuova croce per il gruppo «La coronazione di spine», e due porta lumi lavorati per l'Addolorata. A causa del maltempo non è stato possibile utilizzare il tanto atteso baldacchino del simulacro che chiude il lungo corteo dei Misteri, ma è

Gli occhi ci hanno consegnato belle emozioni, i Sacri gruppi addobbati sembrano più imponenti, i volti, i ceri accesi e le struggenti note funebri a completare lo scenario

probabile che venga utilizzato stamane nel corso della fase di entrata. Tantissime persone con fotocamere e videocamere a corredo, a immortalare momenti che un giorno saranno pagine di storia; molti di essi andranno a finire nella «rete», per essere visionati per un anno intero da chi vive di Misteri tutto l'anno. Ma le emozioni più belle sono quelle viste con gli occhi; i Sacri gruppi addobbati sembrano

più imponenti, accompagnati dal tintinnio degli argenti, e i volti emozionati degli addetti ai lavori, i ceri accesi, e le struggenti note funebri che accompagnano le "annacate" lungo il percorso.

Oggi la fase di entrata nella chiesa del Purgatorio inizierà alle 8 per protrarsi fino alle 14, e appena si chiuderà il portone, si tireranno le somme su questa edizione dei Misteri che già è entrata nella storia per il brutto tempo. Solo domani si potrà affermare se la scommessa dell'Unione Maestranze sia stata azzeccata oppure no. Aldilà di tutto, ciò che conta sono le emozioni che i Sacri gruppi riescono a trasmettere da oltre quattrocento anni, tutto il resto sono aneddoti da raccontare.



L'USCITA DALLA CHIESA DEL PURGATORIO



LA PARTECIPAZIONE POPOLARE

STORIE CHE SI INCROCIANO

La città e i sacri gruppi, tra passato e presente

La storia della processione dei Misteri si è sempre intrecciata con la storia di Trapani. Un trapanese non è tale se non conosce, anche superficialmente, le peculiarità della meravigliosa processione del Venerdì Santo. Nonostante ciò, pur sembrando cosa strana, non pochi cittadini non ricordano mai quanti sono i Sacri Gruppi, l'ordine di uscita e tante altre caratteristiche principali dei Misteri. C'è chi afferma che i gruppi una volta erano 21 perché esisteva il gruppo dell'ultima cena; non esiste inesattezza più grande di questa. I Misteri sono sempre stati 20, almeno negli ultimi 300 anni: 18 gruppi più due simulacri. Molti i cambiamenti nel corso dei secoli; per esempio l'ordine di uscita (qualche gruppo usciva

prima di un altro), ma anche i nomi dei gruppi, i ceti di appartenenza, e le statue che si adagiano sulle vare, vuoi per la guerra del '43 (alcuni gruppi andarono distrutti), vuoi per rovinose cadute dei portatori secoli fa. Nella storia recente (dal dopoguerra ad oggi), poco è cambiato dal punto di vista strutturale, mentre molti sono stati i cambiamenti dal punto di vista estetico (grazie ai restauri conservativi), e non per ultimo dal punto di vista organizzativo della processione in se. A caratterizzare le varie edizioni nel corso degli anni è stato in primis l'itinerario, deciso quasi sempre a ridosso del venerdì Santo, senza particolari comuni denominatori, soprattutto dal 1947 quando fu introdotta la via Fardella nel percorso. Ieri, dopo

oltre sessant'anni i Misteri sono finalmente ritornati a percorrere solo le vie del centro, scorrendo pagine indietro nel libro della storia della nostra città, anche se non è più la processione di una volta. E' una sorta di numero zero, un prototipo di itinerario che molto probabilmente verrà abbandonato negli anni a seguire, sia per motivazioni economiche, sia per il poco rispetto delle nuove generazioni verso tutto ciò che ci ha preceduto; poco importa se questi gruppi vengono portati in processione da quattrocento anni, a molti interessa egoisticamente solo il presente, senza tener conto che ciò che viviamo oggi, sarà storia per le future generazioni.

F. G.